

## La spartizione della selvaggina

Oso prendere la parola in questi termini. Iena andò a caccia, uccise una Gazzella e se la mise in testa. Per strada, tornando al villaggio, chi vide? Leone!

Costui gli disse:

- Iena, vorrei comprare un po' della tua selvaggina.

Iena rispose:

- Cerca di capire, mio signore, ma questa selvaggina non è in vendita.

Leone chiese:

- Tu solo mangerai tutta questa selvaggina?

Iena rispose:

- No! Di questa cacciagione, ne metterò un parte in pegno, un'altra parte della stessa ho intenzione di buttarla via. Poi di quel che resta, ne prenderò per pagare i miei debiti.

Leone disse allora:

- Come! Ciò che hai intenzione di buttar via, puoi darlo a me, te lo compro.

Iena rispose:

- No! Siediti e aspetta, vedrai quello che succederà.

Iena ha tagliato a pezzi la gazzella. Per suo padre, per sua madre, ha messo da parte una zampa anteriore e ha detto:

- Questo è per papà e mamma! Vedi, sono stati loro a mettermi al mondo, mi hanno allevato, Ma ora che sono adulto, devo mostrare la mia riconoscenza. Fratello Lone, hai capito?

- Sì, disse.

Iena continua:

- Beh, ti ricordi che ho detto che ne avrei buttato via una parte? Le sue reni sono per mia moglie. Una donna, se mi capita di essere ucciso durante la caccia, troverebbe presto un altro marito. La parte che le dò la considero come buttata via.

Leone ha risposto:

- Ho capito! E l'altra parte che hai detto che avresti messo in pegno, dov'è, cosa ne fai?

Iena rispose:

-La darò ai figli che ho messo al mondo, quando sarò vecchio, me la ridaranno come faccio adesso con mio padre. Così, anche loro mi dimostreranno la loro gratitudine. Sì! Dò loro questa carne come pegno!

Leone disse allora:

- Ho capito anche questo significato.